

## L'americanismo a gettone: gli ex missini, gli eredi di Craxi, i money-Ds e i padani...

Ne abbiamo avuto abbastanza. O per meglio dire, ci avete rotto i coglioni. L'equazione No Dal Molin uguale antiamericani è una patacca. Una patacca da piazzisti della politica, buona per ammansire quattro elettori belanti che in vita loro hanno sì e no letto un paio di libri, manuali del cellulare inclusi. "Sei contro la base Usa; gli Usa (e Bush) portano la libertà; quindi chi è contro il Dal Molin, a Vicenza o a Canicatti, è contro la libertà". Balle, cazzate. Si tratta di una equazione d'accatto. Un sillogismo che non sta in piedi. Un paralogismo lo avrebbe definito Aristotele, che la maggior parte dei sostenitori del sì senza se e senza ma riterranno probabilmente un calciatore brasiliano di metà anni Ottanta.

Non ne possiamo più. Facciamo due nomi? Gli eredi dell'Msi, oggi al libro paga di Berlusconi e soci. Cari ex fascistelli, sappiate che se gli Usa giustamente e fortunatamente ci invasero, è per colpa di quello che fu il vostro capomandamento. Un ex socialista. Uno che diceva 'Credere Obbedire Combattere'. Un tizio che molti dei vostri pataccati, oggi paladini delle libertà in salsa berlusconiana, vanno ad omaggiare dalle parti di Predappio una volta l'anno. Certo che bisognerebbe andarci ogni anno a Predappio. Ma se questa è l'Italia che la cupola fascista ci ha lasciato meglio andarci in tanti. E usare la forma di protesta tanto cara all'onorevole Stefani. Un bel rutto con annessa bella foto «10, 100, 1000 Piazzale Loreto». Cari fascistelli, d'accatto, onorevoli nani e ballerine pompinare, ducetti consiglieri, 'conno una pronuncia panmeridionale e stentata', assessori catapultati nella politica per giochi di letto e di senatori a vita. State zitti. Non avete nemmeno la dignità per essere mandati a cagare. Tutti ricordano le vostre prese di posizione. I discorsi di un certo Almirante. I complotti demoplutogiudaicomunisti. Churchill, grande statista europeo del secolo passato, vi disprezzava.

Disprezzava l'italietta microborghese e contadina nelle quale le vostre idee, se tali possono essere definite, si sono radicate.

Poi ci sono gli eredi di Craxi. Ve la ricordate la parodia dei Broncoviz? Ecco voi siete quella roba lì. Quelli dell'"Antica segreteria del Corso". Con le sue leccornie: l'appaltato al caffè, corrotto con cioccolato tangente. I fragranti ligresti, i tognoli alla frutta, il truffotto e la... craxata.

Voi siete quelli lì. Vi siete scandalizzati quando Franca Equizi ha proposto di intitolare una latrina a Craxi. La consigliera azzurra Ornella Dal Lago, che si stizzisce quando (mentalità fascista?) viene ripresa in consiglio, ha addirittura fatto scrivere una lettera aperta al marito, forse perché non aveva il coraggio di affrontare la sua collega. Forse Equizi ha sbagliato. Una latrina è troppo anche per Craxi. Meglio intitolargli il braccio di un carcere. Quello in cui, dopo una condanna passata in giudicato, non è mai finito. E il bello, diciamo così, di Hüllweck è che riesce ad incarnare i due mondi, quello del circolo di Salò e quello del circolo "Craxi forever", in un'unica, diciamo così, figura.

Per non parlare dei padani. I "paroni" a casa nostra. Quelli che espongono i cappi contro tangentopoli in parlamento. Quelli che dicevano: «Di Lorenzo? Altro che carcere umano. 'Na secia de aqua giassà in te la crogna!». Quelli che poi dal partito di De Lorenzo sono entrati in Lega. Quelli che durante la guerra nei Balcani con il loro segretario federale, mi pare un certo Bossi, andavano a manifestare il sostegno a Milosevich, a spernacchiare Nato, Onu e Ue. Ora siete dall'altra parte, voi. Sì, gli stessi che parlavano ed uso le vostre parole: «del mafioso di Arcore... del nano di plastica, del mafioso di merda... delle logge deviate, dei piduisti che fanno paura». Dove siete finiti? Nei cda degli enti collegati? Nelle careghe della politica? In banca a controllare il vostro libretto al portatore? A pregare l'ambasciatore di dare qualche briciola in appalto al vostro amico imprenditore evasore?

**(CONTINUA A PAGINA 05)**

---

## COMMENTI (segue da pagina 4)

Uh e non ci si può scordare nemmeno del centrosinistra. Settore democristiani, o socialisti verniciati di rosso. Quelli che attaccano "il pacifismo antiamericano, il massimalismo, l'antipolitica, le forze antisistema e anti-industriali". Sì quelli che con le coop rosse sono finiti in Tangentopoli. Le stesse coop che vogliono fare un pezzo della Ederle 2. Sì quelli di Consorte, Gnutti, delle scalate finite nei libri della magistratura. Quelli amici dei Marchini, degli Zunino, i palazzinari Rossi. Quelli del circolo de Il Riformista, che tanto vanno d'accordo con la cerchia di Giuliano Ferrara & soci. Quelli che si fanno assistere dallo studio Tremonti. Quelli della cerchia di Bassolino, degli indagati a go-go nelle istituzioni calabresi. Raccontate in tutta la loro spietata miseria da Riccardo Iacona su W l'Italia. Sì, ci siete pure voi tra i detrattori dell'antiamericanismo inventato. Temete che il Grande Rubinetto si chiuda?

Tre fazioni coinvolte in una finta lotta. Tre congreghe. Tre melmaie ammammellate da folletti saziati dalla stessa *bubulcitas*. Tre circoli del Bignami della democrazia. Gente che non esercita la democrazia, la riscuote. Voi. Capite solo le offese e la violenza. Così andate trattati. Ci avete stufato con le vostre patacche pro Bush. Negli Stati Uniti è in corso una delle più

gravi crisi di rappresentatività democratica mai viste nella storia di una nazione, che probabilmente ha le migliori fondamenta costituzionali del globo, ma che sopra ci sta costruendo una cupola mafiosa mondiale. Ma la leggete la stampa americana? Ma avete letto l'invettiva di Keith Olbermann l'ottobre dello scorso anno, mentre noi votavamo l'ordine del giorno-scoreggia sul Dal Molin? È un comunista, un massimalista, un antindustrialista pure lui? Uno dei più seguiti giornalisti della Nbc ha detto chiaro e tondo che i rimedi per la guerra alla lotta al terrorismo cucinati alla Casa Bianca da Bush Cheney e compari, sono di gran lunga peggiori della minaccia terrorista. Noi siamo pro-americani: siamo con quelli descritti in *Born in the Usa* di Sprengsteen. Siamo con gli amici di King. Quelli che fanno fatica a campare e tengono in piedi la baracca. Ma sapete che cosa ha fatto Bush con l'"*habeas corpus*"? Avvocaticchi di provincia alla corte di Hüllweck, sapete che cosa è almeno l'*habeas corpus*? Ma dobbiamo dare la Ederle 2 ad una ganga, quella di Bush, che il fiore dei commentatori indipendenti Usa definisce una volgare associazione a delinquere di stampo mafioso su scala mondiale? Ma ve li ricordate i legami della famiglia Bush con quella dei Bin Laden? Sputi cordiali.

**Marco Milioni**

## L'intervento di Giovanni Bertacche

Sanremo il grande fratello della Rai e il dottor (lo sapevate?) Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo, confidenzialmente soprannominato Pippo, il suo pigmalione. Sanremo è la Rai, tuttuno, l'identità. Così lo vuole non solo il dottor Baudo, non solo gli appassionati del tubo catodico, ma ancor più la classe politica, nonostante l'apparente distacco. Un'occasione è stato detto da vari esponenti del governo, per consentire alla Rai di competere sul mercato, perché la Rai non si riduca ad una piccola azienda sul modello Pbs (la Tv pubblica americana). Anzi rincarando la dose i verdi vorrebbero per Baudo la direzione della prima rete, lavorerebbe per il servizio pubblico con grande professionalità senza essere una quinta colonna di Mediaset. E allora spese senza misura per organizzare il festival, compensi extra per il conduttore e per la sua valletta. Anche il premier Romano Prodi se è costretto ad ammettere l'indecenza si rassegna però all'inevitabilità degli ingaggi folli perché, ragiona, se ti metti a fare la Tv commerciale e ci sono concorrenti che danno un milione di euro, purtroppo glieli deve dare anche la Rai. Se ha vinto una canzone dedicata ai matti, ciò significa pur qualcosa almeno per tutti coloro che li ritengono tali. Per la Rai tutto è concesso dai compensi oltre i tetti prefissati per legge alle assunzioni raccomandate,

dalle ingerenze di politici alle violazioni del contratto di servizio. Tutto si giustifica perché tutti hanno le mani dentro. Nessuno denuncia nessuno. La Rai dunque una grande impresa commerciale in concorrenza con Mediaset e altre emittenti. Sì, ma c'è un particolare: che è una Tv di proprietà pubblica e pure sovvenzionata dal canone. La responsabilità gestionale dunque dovrebbe essere più oculata di quella dei privati. Fate voi. Ed ancora il canone si giustifica, lo dice lo spot abbonamenti, perché la Rai è servizio pubblico, orientato cioè alla conoscenza in favore di tutte le classi sociali. Se una concorrenza deve esserci questa è per rendere migliore quella funzione non per screditarla. Il premier Romano Prodi dovrà spiegare dunque come fanno a convivere nella stessa Tv e così confusamente il lato commerciale e perciò in competizione con altri e il servizio pubblico in esclusiva della stessa Rai alimentato dal canone. Sanremo allora e le varie edizioni da grande fratello non dovrebbero essere trasmesse a cura e spese della televisione di Stato. Questa o riprende, se mai l'ha avuta o anche svolta la sua ragion d'essere di servizio o dovrà mettersi al passo con la concorrenza. Così pure per i finanziamenti e la gestione.

**Giovanni Bertacche**